COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

LVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GERMANI**

INDICE

PAG.

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 637

Disegno e proposte di legge (*Rimessione all'Assemblea*):

Provvidenze per la lotta contro la peronospora tabacina. (3182);

GOMEZ D'AYALA ed altri: Provvedimenti a favore delle aziende agricole produttrici di tabacco danneggiate da infestazioni di peronospora nella campagna agraria 1960-61. (3026);

VETRONE ed altri: Provvidenze per i fondi rustici coltivati a tabacco e danneggiati da infestazione parassitaria. (3041);

CACCIATORE: Provvidenze in favore delle zone coltivate a tabacco e colpite dalla peronospora tabacina. (3050) 637

PRESIDENTE 637, 638, 639, 640, 641, 643, 647, 648

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 638, 639, 640, 641, 644, 645

CACCIATORE 638, 639, 640, 643, 646

GOMEZ D'AYALA 639, 643, 644, 647

TRUZZI 639, 640

CALASSO 640, 641

PREARO, *Relatore* 642

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze* . 641, 643, 645, 646

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 644, 648

VETRONE 642, 646, 647

SPALLONE 647, 648

MONASTERIO 467, 648

GRANATI 648

La seduta comincia alle 10.

PAVAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Marenghi. Comunico altresì che i deputati Bianco, Bonomi, Colombi Arturo Raffaello, Fogliazza, Gerbino, Grifone, Miceli, Prearo e Speciale sono sostituiti per la seduta odierna, rispettivamente, dai deputati: Spallone, D'Arezzo, Calasso, Pucci Anselmo, Valiante, Granati, Monasterio, Ricca e Amendola Pietro.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze per la lotta contro la peronospora tabacina (3182) e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Gomez D'Ayala ed altri: Provvedimenti a favore delle aziende agricole produttrici di tabacco danneggiate da infestazioni di peronospora nella campagna agraria 1960-61 (3026); Vetrone ed altri: Provvidenze per i fondi rustici coltivati a tabacco e danneggiati da infestazione parassitara (3041); Cacciatore: Provvidenze in favore delle zone coltivate a tabacco e colpite dalla peronospora tabacina (3050).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze per la lotta contro la peronospora tabacina » e delle proposte di legge

Gomez D'Ayala ed altri: « Provvedimenti a favore delle aziende agricole produttrici di tabacco danneggiate da infestazioni di peronospora nella campagna agraria 1960-61; Vetrone ed altri: « Provvidenze per i fondi rustici coltivati a tabacco e danneggiati da infestazione parassitaria »; Cacciatore ed altri: « Provvidenze in favore delle zone coltivate a tabacco e colpite dalla peronospora tabacina ».

Onorevoli colleghi, abbiamo sentito ieri, attraverso i vari interventi e con le dichiarazioni fatte dal rappresentante del Governo, quale sia il contenuto del disegno di legge n. 3182 che destina due miliardi per l'organizzazione di una sistematica lotta contro la peronospora tabacina per la campagna agraria 1960-61 e per la concessione di contributi a favore di coloro che attuino, abbiano attuato o abbiano organizzato la lotta contro la infestazione suddetta. Mi pare di poter rilevare che soprattutto consistente è la preoccupazione, avanzata da diverse parti, circa la destinazione di questi fondi. Vorrei pregare il rappresentante del Governo di dirci qualcosa in proposito.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Per fugare i timori, le perplessità e le incertezze di alcuni colleghi, desidero dare qualche chiarimento.

È intendimento del Governo di venire incontro a coloro che abbiano sopportato o sopportino spese in questo scorcio di campagna agraria al fine di fronteggiare il flagello della peronospora tabacina ed è anche preoccupazione del Ministero competente di predisporre per la preparazione della prossima campagna qualche cosa di più organico, di più razionale in base all'esperienza che si farà, perché questo flagello è giunto all'improvviso e ci ha trovati finora quasi impreparati.

Ieri ho detto che si è fatto quello che si è potuto, ma in verità è mancata una difesa razionale: in base alla dolorosa esperienza di questi ultimi mesi, intendiamo organizzare uno strumento efficiente per una difesa che non potrebbe essere fatta dai singoli.

Quindi, direi, modifichiamo pure l'articolo 1; diamo pure la priorità assoluta dei contributi a coloro che abbiano attuato la lotta contro l'infestazione, ma lasciamo la porta aperta per la prossima campagna.

Per l'articolo 1 proporrei quindi questa nuova formulazione: « È autorizzata la spesa di lire due miliardi, da iscriversi nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, per la concessione di contributi a favore di coloro che nella campagna agraria 1960-61 abbiano attuato la lotta contro l'infestazione nonché per l'organizzazione di una sistematica azione di prevenzione e di lotta contro la peronospora ».

CACCIATORE. Mi è stato riferito che ieri sono state discusse le varie proposte di legge. Io mi trovavo a Salerno e stavo poco bene; mi ha sorpreso però come si sia potuti venir meno a una prassi che è stata sempre osservata, cioè a dire che quando vi è in discussione una proposta di legge che interessa direttamente un deputato proponente, lo si avvisa a casa per mezzo di un telegramma. Pertanto della questione cui ha fatto cenno il Sottosegretario io sono completamente all'oscuro.

Sembra che della mia proposta di legge non si voglia tener conto. Se stiamo già esaminando in concreto l'articolo 1 del disegno di legge governativo, che fine faranno le nostre proposte?

PRESIDENTE. Ho letto ieri il parere della Commissione bilancio sulle proposte di legge Gomez D'Ayala e Cacciatore. Esso dice: « La Commissione delibera di esprimere parere contrario sulle proposte numero 3026 e numero 3050 in quanto esse implicano ingenti oneri a fronte dei quali non è indicata alcuna adeguata copertura; infatti le entrate cui fa riferimento la proposta 3026, riferendosi a un provvedimento legislativo perfezionatosi il 7 ottobre 1960, risultano già considerate e impegnate con le previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio 1961-62, mentre il capitolo dello stato di previsione del tesoro indicato a copertura della maggiore spesa della proposta n. 3050 risulta affatto inadeguato e per il suo titolo e per il modesto stanziamento di cui è corredato (lire 500 mila) ».

CACCIATORE. Io che cosa chiedevo? Che l'ammontare occorrente per il risarcimento dei danni fosse posto a carico dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Pare che la Commissione bilancio non ha risposto a questa mia proposta. Eppure abbiamo dei precedenti in materia, perché in occasione dell'alluvione nel Polesine venne accordato ai concessionari che avevano il tabacco nei magazzini un contributo pari al 40 per cento del danno subito, a carico dell'amministrazione dei monopoli di Stato. Perché ai concessionari sì e ai coltivatori no? Si dice che non c'è la copertura, mentre io l'ho bene indicata.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non facciamo il processo a un provvedimento legislativo che risale ad anni fa.

CACCIATORE. Noi ci riferiamo sempre a precedenti legislativi. Perché ora non possiamo farlo?

PRESIDENTE. Su questo argomento vorrei che si esaurisse la discussione. La proposta dell'onorevole Cacciatore, nell'articolo 5, dice: « La somma occorrente per far fronte alla spesa di cui al precedente articolo 1 sarà stanziata nello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per l'esercizio 1960-61 ».

Ma qui non c'è una copertura; qui si dice soltanto che la somma occorrente sarà stanziata.

CACCIATORE. Non ho fatto altro che copiare la disposizione contenuta nella legge del 1955.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Cacciatore, nell'articolo 6 dice: « Alla spesa di cui al precedente articolo 2 si farà fronte prelevando la somma occorrente dal fondo speciale, capitolo numero 394, dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1961-62 ».

CACCIATORE. C'è stato un errore di stampa. Avevo indicato il capitolo 494 e non il 394. Mi meraviglia che non si sia provveduto dato che io avevo informato del fatto la Segreteria della Camera che si era impegnata a produrre un nuovo stampato corretto.

PRESIDENTE. Se così stanno le cose, possiamo rinviare le due proposte di legge alla Commissione Bilancio in modo che essa possa esprimere un nuovo parere.

CACCIATORE. Chiedo inoltre che le proposte siano discusse tutte insieme.

PRESIDENTE. Se la Commissione ritiene di discuterle insieme, vale a dire di sottoporle all'elaborazione di un testo unificato, può decidere in questo senso. Però voi sapete che abbiamo dei termini che sono molto limitati per discutere questo provvedimento.

Secondo le notizie ufficiose che ho avuto personalmente telefonando al Senato, il termine per la chiusura dei lavori nell'altro ramo del Parlamento è stato fissato a dopodomani. Questa è la situazione di fatto. Se il disegno di legge che è al nostro esame lo approviamo oggi, il Senato farà in tempo ad esaminarlo prima della chiusura.

GOMEZ D'AYALA. Poiché anche il collega Vetrone ha una proposta di legge al nostro ordine del giorno e dato che in Aula è in corso la seduta, proporrei di rinviare la nostra discussione al pomeriggio in modo che ci si possa incontrare con i rappresentanti degli altri gruppi e consultarci.

PRESIDENTE. Non ho difficoltà a rinviare la seduta alle 17, ma faccio presente che se la nostra Commissione vota oggi il provvedimento, questo perviene per tempo al Senato, altrimenti ciò non è più possibile.

TRUZZI. Allo stato delle cose non possiamo discutere insieme un provvedimento di legge che ha ottenuto parere favorevole da parte della Commissione Bilancio con altri che questo parere non hanno ottenuto. Giustamente il Presidente dice che bisogna interpellare di nuovo la Commissione Bilancio.

GOMEZ D'AYALA. Dalle 10,30 alle 17 di oggi abbiamo tutto il tempo per incontrarci e confrontare i punti di vista.

PRESIDENTE. Trasmetterò alla Commissione Bilancio la proposta corretta dell'onorevole Cacciatore, per provocare un nuovo parere.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Onorevoli colleghi, vorrei ricordarvi intanto la legge 3 maggio 1955, n. 387. L'articolo 1 dice: « L'Amministrazione dei monopoli di Stato ha facoltà di concedere alle concessioni speciali per la coltivazione dei tabacchi aventi magazzini generali ubicati nel territorio del Polesine e del Cavarzerano e i cui tabacchi condizionati in colli del raccolto 1950 giacenti nei magazzini stessi abbiano subìto danni a causa dell'alluvione verificatasi nell'autunno 1951, un contributo a carico dello Stato fino al limite massimo del 40 per cento del danno subìto, valutato discrezionalmente dalla predetta amministrazione ».

Quindi si resero allora necessari provvedimenti straordinari, anche di ordine tributario. In secondo luogo, nel caso richiamato si trattava di venire incontro agli interessi per danni arrecati con la distruzione del tabacco già raccolto, confezionato e pronto per la consegna alle manifatture.

Ciò avveniva nel mese di maggio, e quindi nella fase parlamentare della discussione dei vari bilanci. Ecco perché c'è il riferimento al bilancio della azienda dei Monopoli di Stato, che è poi un'appendice dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, e ogni modificazione che viene apportata alle voci di esso ha riflessi sulle risultanze dell'altro e quindi sull'entrata.

Si intendeva, pertanto, di precisare in modo tecnico, il problema della copertura.

Adesso, invece, la posizione è diversa, perché i bilanci sono stati già approvati, e quindi semmai il riferimento si potrebbe fare a qualche nota di variazione. Dal punto di vista tecnico il riferimento al bilancio non è esatto, perché ci troviamo già in una fase di approvazione.

PRESIDENTE. Quindi, se ho ben capito, per modificare il bilancio dei Monopoli ci

vuole una legge; ci vuole sempre una legge perché il bilancio dei Monopoli di Stato fa parte del bilancio dell'entrata finanziaria.

CACCIATORE. Si dice allora: provvederà alle necessarie variazioni!

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ad ogni modo, si tratta di esaminare la possibilità di copertura finanziaria.

CACCIATORE. La situazione non è uguale in tutte le province. E, quando qui, all'articolo 1 del disegno di legge si dice che si dà un contributo a chi abbia contribuito alla lotta contro la peronospora tabacina nella campagna agraria 1960-61, ecc., dimentichiamo che vi sono province intere dove non vi è stato nessun contributo a questa lotta perché allorché è intervenuta l'infestazione le piantine di tabacco erano già state messe a dimora nei campi e quindi sono andate distrutte, e non c'era più nulla da fare! Conseguentemente, coloro i quali hanno tenuto il terreno occupato con queste piantagioni, senza possibilità di attuarvi altre coltivazioni in sostituzione, si trovano ad aver subìto un danno maggiore senza averne alcun beneficio.

Quindi, questo articolo 1 non serve proprio a nulla! Che cosa, infatti, si dà in effetti ai coltivatori di tabacco? Niente!

Voi potete pensare a quella che sarà la lotta per il futuro, ed è questo un preciso dovere per il ministero, ma per quello che è stato il danno verificatosi in questa campagna agraria, in questo modo voi non date nulla.

Vorrei poi richiamare l'attenzione dell'onorevole Sottosegretario sul fatto che proprio in questi giorni, allorché si credeva o si sperava che alcune coltivazioni in certe zone si fossero salvate e quando già i contadini s'accingevano con gioia a raccogliere il prodotto, in un momento è andato tutto perduto! Il che significa – e questo conferma quanto dicevo prima – che non è stato praticamente attuato nessun trattamento!

TRUZZI. Come si fa a dire questo? Si può dire tutt'al più che i trattamenti non sono stati sufficienti, adeguati!

CACCIATORE. Per una parte! Ma, per quanto riguarda coloro che hanno avuto distrutte in pieno le piantine, noi in questo modo non diamo niente. Le piantine sono state prelevate dal semenzaio e sono state poste a dimora. In quel momento quindi il semenzaio era sano e conseguentemente nessun trattamento è stato previsto né fatto. La peronospora tabacina ha colpito poi in pieno campo le piccole piante senza che vi sia stata possibilità e tempo di intervenire!

CALASSO. Chi del resto deve intervenire in questi casi, quando la peronospora cala sul campo?

Chi doveva intervenire? Quando e dove i responsabili sono intervenuti ciò è avvenuto troppo tardi, tanto è vero che sono state formulate denunce, avanzati sospetti per quanto concerne la responsabilità e quindi nei riguardi dei veri responsabili. E, fra questi ultimi, non sono stati indicati certo i contadini dal personale degli Uffici responsabili; soltanto i concessionari hanno tentato di scaricare la responsabilità sui contadini per quanto era accaduto!

Sarebbe stato molto opportuno che il Ministro e l'onorevole Troisi a Lecce sabato mattina avessero ricevuto la delegazione di tabacchicoltori, che hanno inseguito invano il Ministro e il Sottosegretario.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Abbiamo ricevuto tutti, compresa la commissione interna della Manifattura tabacchi.

CALASSO. Non ci prenda in giro, onorevole Troisi. La Manifattura tabacchi non c'entra con la peronospora.

PRESIDENTE. Andiamo alle proposte di legge, onorevole Calasso.

CALASSO. Lasci che esprima il mio pensiero. Onorevole Presidente: il Ministro Trabucchi è stato a Lecce mezza giornata con l'onorevole Troisi, o una giornata intera, in giro anche per le campagne, però sempre accompagnati da un codazzo di concessionari di tabacchi e di parlamentari leccesi.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non è esatto, lo contesto.

CALASSO. Erano presenti molti concessionari. Comunque c'era un codazzo diretto dai concessionari, tra i quali molti parlamentari di Lecce. Il disegno di legge presentato e che stiamo discutendo riesce gradito ai concessionari; basterebbe solo questo per dire che non è stato predisposto per i coltivatori di tabacco.

Noi a Lecce, ripeto, abbiamo cercato in mille modi di metterci a contatto col Ministro e con l'onorevole Troisi. Non è stato possibile.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Se avessi saputo di questa sua intenzione sarei stato lieto d'incontrarla. Abbiamo ricevuto tutti.

CALASSO. E avete messo l'organizzazione dei coltivatori non democristiani nella condizione di non poter prendere contatto né col Ministro, né col Sottosegretario. Mi dispiace di dirlo, ma giacché non è mai stato possibile fare una dichiarazione a Lecce, la faccio in Commissione.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. L'ingresso era aperto a tutti nell'Istituto sperimentale del tabacco, senza discriminazione politica.

CALASSO. Della venuta del Ministro e del Sottosegretario a Lecce sono stati avvisati solo i democristiani.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. C'era l'onorevole Guadalupi, che parlò liberamente in risposta al discorso del ministro onorevole Trabucchi.

CALASSO. A Brindisi c'era l'onorevole Guadalupi, ma non c'era per esempio l'onorevole Monasterio.

PRESIDENTE. Vorrei che ella continuasse il discorso senza disgressioni, onorevole Calasso.

CALASSO. Basterebbe questo, a mio parere, per spiegare la natura del disegno di legge che è stato presentato.

Dopo aver detto ciò, solidarizzo con ciò che ha detto l'onorevole Gomez D'Ayala, con quello che hanno detto gli altri miei colleghi, e credo che il Governo e la Commissione debbano esaminare anche le proposte di iniziativa parlamentare.

Insieme con noi, d'altra parte, altri chiedono la stessa cosa. C'è anche, infatti, una istanza diciamo così governativa, quella degli onorevoli Vetrone ed altri che chiede l'estensione della legge 21 luglio 1960, n. 739.

Noi chiediamo, appunto, che si discuta qui sulla estensione delle provvidenze previste nella n. 739 !

Capisco benissimo che si tratta di estendare i beneficî previsti dalla n. 739 per una nuova vasta area. Ma, non è il Governo e nemmeno lei, onorevole Presidente, ma la Camera, il Parlamento che debbono decidere al riguardo. E quindi io insisto perché si discuta sulle proposte di legge che, fra le altre cose, chiedono l'estensione della legge n. 739.

PRESIDENTE. Nessuno si è opposto a questo. Ma poiché siamo tutti impegnati in Aula dove fra pochi minuti si svolgerà un dibattito che ci interessa direttamente, in quanto figura all'ordine del giorno la proposta di legge Bonomi ed altri n. 3154, sulla cessione all'industria saccarifera delle barbabietole, si rende necessaria una sospensione dei nostri lavori in questa sede.

Se non vi sono obiezioni può senz'altro rimanere stabilito che la seduta è sospesa e sarà ripresa questo pomeriggio alle ore 17.

(*Così rimane stabilito*).

(*La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 17*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi. Noi abbiamo in esame – come abbiamo visto ieri sera – quattro provvedimenti, concernenti provvidenze per i fondi rustici coltivati a tabacco e per la lotta contro la peronospora tabacina: anzitutto il disegno di legge governativo n. 3182, che stanzia due miliardi e di cui abbiamo già discusso. Vi è poi la proposta di legge numero 3026 d'iniziativa degli onorevoli Gomez d'Ayala ed altri che prevede una estensione della legge n. 739 ed il finanziamento di 5 miliardi; la proposta Vetrone ed altri – n. 3041 – per la estensione della legge n. 739 alle aziende danneggiate dalla peronospora tabacina; ed infine la proposta Cacciatore – n. 3050 – con la quale si stabilisce un contributo dello Stato nella misura del 50 per cento dei danni subiti a causa della peronospora tabacina dai coltivatori di tabacco, coloni, compartecipanti singoli od associati. La proposta stessa propone l'estensione dei beneficî della legge n. 739 anche alle aziende danneggiate dalla peronospora tabacina e propone infine la riduzione del 30 per cento dei canoni di affitto e la sospensione degli sfratti ed indica nell'articolo 5 come far fronte alla spesa occorrente per far fronte alle nuove provvidenze.

Onorevoli colleghi. Io vorrei che arrivassimo ad una conclusione, anche per scaricare la nostra Commissione dalla responsabilità che ha di esaminare ed eventualmente decidere (compe spero) su questa materia. Da tutti gli oratori è stata riconosciuta ed affermata l'urgenza di un intervento. Ora, per andare al concreto, noi abbiamo una proposta governativa che stanzia due miliardi per la organizzazione di una sistematica azione di prevenzione e di lotta contro la peronospora tabacina nella campagna 1960-61 e per la concessione di contributi a favore di coloro che nella stessa campagna agraria abbiano attuato od organizzato la lotta contro la suddetta infestazione; demanda al Governo – Ministri per le Finanze, l'Agricoltura ed il Tesoro – le modalità per l'erogazione e stabilisce la copertura.

Su questo disegno di legge governativo, saremmo in grado di passare questa sera stessa alla votazione.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Quali sono i pareri della Commissione Bilancio?

PRESIDENTE. Ne ho dato lettura nella seduta di ieri. La Commissione bilancio ha dato parere favorevole subordinatamente all'*iter* del provvedimento di variazione del bilancio, provvedimento che è in questo momento all'esame della Commissione Bilancio

stessa e sarà trasmesso all'Aula – che dovrà approvarlo – questa sera o domani.

Il Presidente della Commissione Bilancio, da me interpellato questa mattina, mi ha detto che, stando così le cose, cioè essendo stato approvato da un ramo del Parlamento il provvedimento di variazione, possiamo votare il provvedimento sottoposto al nostro esame. Quindi su questi due miliardi noi potremmo passare alla votazione.

Naturalmente si tratta di stabilire la destinazione di questa somma. Noi abbiamo sentito i vari interventi ed i chiarimenti che sono stati dati dall'onorevole rappresentante del Governo, secondo il quale questi due miliardi dovrebbero essere destinati all'organizzazione sistematica di un'azione di prevenzione e di lotta contro la peronospora tabacina, ed alla concessione di contributi a favore di coloro che nella stessa campagna agraria abbiano attuato od attuino o organizzino la lotta suddetta.

Se non ci sono obiezioni, e poiché il Governo ha sostanzialmente replicato intervenendo più volte nel dibattito, ritengo si possa passare all'esame degli articoli.

PREARO, *Relatore*. Propongo sia scelto quale testo base per la discussione degli articoli il disegno di legge n. 3182.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Prearo.

(*È approvata*).

Do lettura dell'articolo 1.

« È autorizzata la spesa di lire due miliardi, da iscriversi nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, per la organizzazione di una sistematica azione di prevenzione e di lotta contro la peronospora tabacina nella campagna agraria 1960-61 e per la concessione di contributi a favore di coloro che, nella stessa campagna agraria, attuino, abbiano attuato od abbiano organizzato la lotta contro l'infestazione suddetta ».

Comunico che l'onorevole Sottosegretario Troisi propone la seguente nuova formulazione dell'articolo 1:

« È autorizzata la spesa di lire 2 miliardi da iscriversi nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, per la concessione di contributi a favore di coloro che nella campagna agraria 1960-61 abbiano attuato la lotta contro la peronospora tabacina, nonché per la organizzazione di una sistematica azione di prevenzione e di lotta contro l'infestazione suddetta ».

Inoltre è stato presentato da parte dell'onorevole Vetrone, il seguente articolo sostitutivo:

« È autorizzata la spesa di lire 2 miliardi, da iscriversi nel bilancio dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, per la concessione di contributi a favore dei tabacchicoltori singoli od associati che nella campagna 1960-61 attuino od abbiano attuato la lotta contro la peronospora tabacina ».

Il contributo di due miliardi, quindi, secondo l'onorevole Vetrone, dovrebbe essere dato esclusivamente ai tabacchicoltori e verrebbe esclusa la possibilità di avvalersi di questo fondo per la organizzazione sistematica della lotta contro la peronospora.

VETRONE. Onorevole Presidente. Io ho ritenuto opportuno presentare questo emendamento sostitutivo all'articolo 1 del disegno di legge d'iniziativa governativa, perché la formulazione dell'articolo 1 del disegno di legge fa nascere molte perplessità, non esclusa quella che parte dei due miliardi possa andare alla stessa Amministrazione dei Monopoli che in definitiva dovrebbe erogarli.

Perché quando si parla di organizzazione di una lotta preventiva contro la peronospora, naturalmente non si può pensare ai singoli coltivatori che, una volta colpiti i loro appezzamenti dalla peronospora, si abbandonano smarriti, bensì a qualche grande concessionario speciale, o alla stessa amministrazione dei Monopoli che, a quanto mi risulta, ha cercato in qualche modo di fronteggiare il flagello ed organizzare la lotta antiparassitaria.

Il che significa praticamente che il contributo, notevole, da dare a questo Ente verrebbe a ridurre sensibilmente la somma di 2 miliardi, già insufficiente per poter venire incontro alle forti spese che i coltivatori di tabacco hanno sostenuto. Ecco il motivo per cui ho ritenuto opportuno presentare questo emendamento per precisare che i 2 miliardi debbono essere erogati a titolo di concorso per le spese sostenute dai coltivatori di tabacco, o tabacchicoltori, per organizzare in qualche modo la lotta contro la peronospora; e sia ben chiaro che lo spirito di questo emendamento sostitutivo è il seguente: che i contributi non vanno soltanto a quei coltivatori fortunati che, grazie pure alle enormi spese sostenute per salvare il prodotto, riusciranno a consegnarlo, ed ai quali – come è stato dichiarato – sarà riservato un trattamento speciale alla consegna; ma anche ai coltivatori più sfortunati che pur avendo cominciato la lotta non hanno salvato il prodotto per cui

non hanno neppure un chilo di tabacco da consegnare.

Ecco perché io vorrei pregare l'onorevole Ministro di non insistere nel voler destinare parte di questa somma anche alla lotta che deve essere fatta in futuro alla peronospora tabacina. In proposito debbo aggiungere che ho preparato un ordine del giorno col quale si richiede un intervento diretto od indiretto da parte dello Stato per organizzare una lotta efficace e positiva contro la peronospora tabacina.

E mi sembra che anche questi 2 miliardi non possano essere considerati sufficienti per una lotta contro questo flagello, una volta che essa sia organizzata sulla base dell'esperienza di ciò che è accaduto quest'anno. Perché voler valutare il costo della lotta contro la peronospora quando nessuno è in grado di farlo in quanto il numero dei trattamenti dipende dall'andamento stagionale e le variazioni del tempo, naturalmente, non possono essere previste? Si pensi che questa lotta costa 120 mila lire per ettaro, ma potrebbe costare anche di più se la peronospora dovesse manifestarsi ancora una volta con violenza e l'inclemenza del tempo dovesse indurre i coltivatori ad aumentare notevolmente il numero dei trattamenti che i tecnici hanno previsto già in numero di tre settimanali in caso di variazioni non eccezionali del tempo.

E quindi mi permetto di insistere perché l'articolo 1 del disegno di legge governativo venga sostituito dall'emendamento che ho avuto l'onorevole di presentare.

GOMEZ D'AYALA. Debbo rilevare che mentre noi abbiamo ottenuto la discussione congiunta su un disegno e tre proposte di legge, in questo momento stiamo esaminando soltanto il disegno di legge.

PRESIDENTE. Ho dichiarato che se vogliamo arrivare ad una conclusione dobbiamo fare così e così proceduralmente sia fatto.

GOMEZ D'AYALA. Noi non siamo d'accordo ed abbiamo il diritto di non esserlo. Siccome le posizioni delle varie parti rappresentate in Parlamento sono interdipendenti, cioè non è possibile assumere un atteggiamento nei confronti di una singola proposta o di un disegno di legge governativo senza tener conto delle posizioni e degli atteggiamenti che il Governo assume nei confronti di tutte le proposte che sono state presentate, chiedo che il ministro Trabucchi e il Sottosegretario onorevole Sedati espongano chiaramente le posizioni del Governo sulle altre tre proposte di legge.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Devo parlare – naturalmente – in questa sede semplicemente come Ministro delle finanze, ignorando gli argomenti del Ministero dell'agricoltura. E come Ministro delle finanze dico subito che, quando c'è una questione di copertura, il Governo non può che richiamarsi al Regolamento e dire che fino a quando la Commissione Bilancio non abbia dichiarato ammissibili le proposte coperture, il Governo – il quale ritiene che le coperture suggerite non siano ammissibili – si oppone a che si prosegua nella discussione.

Se si vuole conoscere l'opinione del Governo sui vari argomenti, questa è chiara, nel senso che:

1°) per quanto riguarda una possibile estensione della legge n. 739, del 21 luglio 1960, si ritiene che non si possa concretamente sperare di avere un vantaggio da questa applicazione perché, considerando distinte le due posizioni della legge n. 739, la posizione fiscale della legge potrebbe trovare, sì e no, applicazione in scarsissime zone, la posizione – invece – riguardante gli interventi del Ministero dell'agricoltura non potrebbe trovare applicazione trattandosi di danni a colture annuali;

2°) per quanto riguarda le questioni relative agli affitti lascerò la parola all'onorevole sottosegretario Sedati perché è un argomento non di mia competenza;

3°) per quanto riguarda l'asserito diritto per i coltivatori al risarcimento dei danni da parte del Governo, il Governo si dichiara assolutamente contrario in quanto esso può prevedere degli interventi di natura sociale o di natura assistenziale; ma non può prevedere assolutamente risarcimenti di danni che siano derivati da calamità atmosferiche straordinarie a raccolti annuali; senza considerare che una norma di questo genere si dovrebbe estendere a tutto il complesso delle coltivazioni annuali, il che porterebbe ad una spesa che andrebbe al di là di tutti i limiti concepibili per un bilancio statale. Credo di essere stato abbastanza chiaro.

CACCIATORE. Però un precedente legislativo esiste. In occasione del disastro del Polesine i concessionari di tabacco sono stati risarciti nella misura del 40 per cento del danno subito.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Sì, ma in questo caso il danno maggiore era conseguente all'opera dell'uomo che aveva abbattuto gli argini del Po per evitare guai peggiori.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, per parte mia non posso far altro che ripetere quello che ho detto ieri sera (e mi richiamo anche alle parole del Sottosegretario Troisi) che è in quasi tutto una conferma di quanto ha detto l'onorevole Ministro delle finanze.

Ieri sera ho concluso il mio intervento con questa dichiarazione: che dinanzi a noi vi sono problemi di natura diversa: vi è in questo momento un disegno di legge governativo – presentato dal Ministro delle finanze – che riguarda la peronospora tabacina; e vi è un altro disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri che riguarda interventi vari a favore di coltivatori, mezzadri, ecc. Vi sono proposte di carattere parlamentare di cui la prima – dell'onorevole Gomez d'Ayala – riguarda sostanzialmente l'applicazione del secondo comma dell'articolo 1 della legge n. 739 al tabacco; quella dell'onorevole Cacciatore invece prevede il risarcimento dei danni subiti dai tabacchicoltori. Infine vi è una proposta dell'onorevole Vetrone che, oltre a richiamare la legge n. 739, mira anche a disciplinare la materia dei fitti in riferimento alle aziende tabacchicole danneggiate.

Si disse ieri sera che noi ritenevamo di poter discutere il disegno di legge governativo – che deve essere ancora presentato – relativo agli interventi di carattere economico a favore di queste categorie, insieme con le proposte di legge ora citate, anche perché nel frattempo sarebbe intervenuto il parere definitivo della Commissione finanze e tesoro sulla proposta Cacciatore e su quella Vetrone; e che nelle more si sarebbe potuto discutere ampiamente il problema sotto l'aspetto previsto dal disegno di legge n. 3182 attualmente al nostro esame, tanto da giungere ad una sollecita approvazione di questo disegno di legge che costituisce il primo concreto intervento che si potesse fare a favore dei tabacchicoltori.

Questa è la posizione da me esposta ieri sera e che confermo in questo momento: occorre approvare subito il disegno di legge e discutere gli altri problemi al momento opportuno.

GOMEZ D'AYALA. Abbiamo ascoltato attentamente le dichiarazioni del ministro Trabucchi e dell'onorevole Sedati, e dobbiamo dire senz'altro che considerando quelli che sono i proponimenti manifestamente esposti da parte dei rappresentanti del Governo, noi non possiamo accettare che la discussione continui dinanzi a questa Commissione; e quindi chiediamo senz'altro che il disegno e le tre proposte di legge siano rimessi all'Assemblea.

Le ragioni fondamentali che ci inducono a questa richiesta partono in primo luogo dal fatto che risulta, dalle dichiarazioni private del ministro senatore Trabucchi e dalle dichiarazioni a verbale dell'onorevole sottosegretario Troisi, che dei due miliardi uno è già stato speso e non si sa come.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Evidentemente, le espressioni riportate nel testo stenografico, che non ho ricevuto, hanno tradito il mio pensiero.

GOMEZ D'AYALA. Leggerò il resoconto stenografico nel quale ella, onorevole Troisi, dice esattamente quanto segue: « Non è esatto, onorevole Marzotto. Gran parte è stata spesa. È da tempo che si cerca di fronteggiare questo flagello e vari mezzi sono stati organizzati. Fra l'altro anche una rete di osservatori meteorologici, ecc. Come vede dunque, onorevole Marzotto, una gran parte del miliardo è stata spesa ». « Comunque, non tutto è stato ancora speso ».

Quindi risulta da una dichiarazione esplicita del Sottosegretario Troisi che gran parte di questo denaro è stata spesa non si sa come, e non possiamo avallare questa spesa del Governo senza che nemmeno si sia specificato come questa spesa è avvenuta.

Per la parte che rimane, l'onorevole Ministro ha fatto sapere che una parte è destinata alle tabacchine – e siamo pienamente d'accordo che si riconosca alle tabacchine tutto quanto loro spetta, ma riteniamo siano insufficienti i 500 milioni previsti –; gli altri 500 milioni rimarrebbero per la concessione di questi sussidi i quali molto probabilmente verrebbero distribuiti per la solita via dei sussidi E.C.A. Noi non riteniamo che ai tabacchicoltori che sono stati colpiti da questo flagello si debba fare una elemosina, ché soltanto di una elargizione di questo tipo si tratterebbe.

Per quanto riguarda poi quanto è stato detto circa le proposte di estensione dei benefici della legge n. 739 del 1960, debbo anzitutto rilevare che è stato ignorato uno degli aspetti della nostra proposta. Sia dall'onorevole Vetrone sia dalla nostra parte è stata formulata la precisa proposta di applicazione della legge n. 181 cioè della riduzione del canone di affitto. Su questo punto il Governo non ha ritenuto nemmeno di farci sapere quale fosse il suo pensiero.

Ma il fatto più grave mi pare rifletta l'interpretazione che il Governo oggi soltanto intende dare alla legge n. 739. Io ricordo

precisamente il dibattito che si è svolto in quella occasione; e ricordo che furono formulati dalla nostra parte precisi quesiti e ad essi si rispose in modo esplicito riconoscendo che i beneficî della legge n. 739, potevano e dovevano essere concessi anche a favore di coltivatori diretti e contadini che avessero subìto soltanto danni alle colture, ed è proprio in questo spirito che fu approvato il secondo comma dell'articolo 1 della legge n. 739.

Quindi praticamente noi oggi dovremmo limitare la nostra discussione al disegno di legge governativo per consentire al Governo di spendere come ritenga quella parte molto modesta che rimane dei due miliardi previsti e in relazione alla lotta contro la peronospora tabacina.

Anche a questo riguardo noi abbiamo qui il dovere di precisare che riteniamo che la lotta contro le cause dannose alle coltivazioni sia compito dello Stato: in conseguenza non ci sembra giusto che si metta da parte la discussione su provvedimenti intesi a venire incontro alle aziende agricole danneggiate e per assicurare loro un rimborso in misura estremamente modesta per i trattamenti che sono stati o si intende porre in essere. Per tutti questi motivi, e per il modo in cui il Governo ha risposto alle nostre richieste, faccio presente che la nostra parte considera necessaria la rimessione dei provvedimenti in discussione all'Assemblea perché ciascuna parte assuma apertamente le proprie responsabilità.

TROISI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Desidero chiarire a questo punto la questione per la quale sono stato chiamato direttamente in causa. Le citazioni lette dall'onorevole Gomez D'Ayala risalgono alla discussione del bilancio in sede di Commissione Finanze e tesoro.

In quella sede l'onorevole Marzotto fece alcune domande in merito all'azione svolta dall'amministrazione per fronteggiare questo flagello. Risposi che l'amministrazione dei Monopoli di Stato stava intensificando le sperimentazioni per accertare la bontà e l'efficacia dei vari trattamenti e sotto questo aspetto stava aiutando i vari laboratori ed Istituti che sono specializzati in questo ramo. Aggiunsi anche che era stata dotata l'amministrazione (e quindi i vari campi sperimentali) di una rete di osservatori meteorologici per la raccolta di dati sulla umidità atmosferica ed altri dati tecnici i quali costituiscono un po' l'ambiente ove il fungo di questa infestazione si diffonde. Questa rete è ormai a buon punto. Aggiunsi inoltre che si era reso necessario anche far delle spese urgentissime per acquisto di vaporizzatori e sostanze anticrittogamiche; ma l'amministrazione non poteva far ricorso ad uno strumento giuridico che consentisse un esteso ed organico intervento. Tuttavia ad onor del vero non ricordo di aver detto che era stato in parte speso il miliardo, né potuto controllare successivamente il resoconto stenografico.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Senza aver la minima intenzione di contestare agli onorevoli deputati il diritto di rimettere in Aula la legge, vorrei ancora chiarire un punto. L'onorevole Vetrone col suo emendamento (e parlo di questo emendamento perché esso può risolvere – per lo meno per la nostra parte – la questione dell'interpretazione delle parole dell'onorevole Troisi) eliminando le parole: « ...e per la organizzazione di una lotta contro la peronospora tabacina... » ha voluto evitare anzitutto che parte del contributo venga eventualmente assegnata all'amministrazione dei monopoli per quel che essa ha fatto finora.

Io non voglio dire che non sarebbe giusto che eventualmente anche l'amministrazione dei Monopoli di Stato – se avesse sostenuto delle spese – venisse rimborsata; però sono disposto in linea di fatto ad accettare che il contributo non possa andare nemmeno in parte a detta amministrazione. Sotto questo punto di vista non avrei nessuna difficoltà ad accettare l'emendamento Vetrone, in modo che tanto l'opposizione che la maggioranza possano essere tranquille che nessuna parte del contributo vada all'amministrazione dei monopoli.

Un secondo punto sul quale invece non posso – soprattutto per ragioni contabili – cedere alle richieste dell'onorevole Vetrone, è quello dove si chiede al Ministro di escludere che il contributo possa o debba essere erogato anche nella stagione ventura. Debbo osservare in proposito all'onorevole Vetrone che nella situazione attuale io lavoro con un bilancio che comincia ad operare il 1° luglio e termina il 30 giugno e la lotta preannunciata per l'anno venturo sarà finanziata certamente in questo esercizio. Non posso pensare che mi si debbano dare per gli anni venturi dei fondi senza la relativa copertura. Quindi debbo per forza prevedere che l'aiuto per la lotta antiperonosporica si effettui con i fondi che abbiamo nell'esercizio nel quale ci troviamo; anche per la primavera del 1962, quindi, pur sperando che le condizioni migliorino, che ci siano le possibilità per una nota di va-

riazione, onde aumentare il finanziamento debbo poter contare su un fondo di riserva. Non posso assolutamente ammettere che se avrò bisogno di spendere un miliardo per il prossimo esercizio io possa rimanere senza copertura, e ecco perché non posso accettare l'emendamento Vetrone così come è formulato, mentre lo modificherei nel senso di dire: « ...a favore di coloro che a partire dalla campagna agraria 1960-61... ». In questo senso tengo presente la possibilità di utilizzare i fondi anche per gli anni venturi pur con la speranza di potere – se sarà il caso – fare approvare un nuovo stanziamento.

Perciò vorrei, accettando e modificando l'emendamento Vetrone, garantire da una parte che nessuna somma ritornerà all'amministrazione dei monopoli, e non mettere dall'altra alcun limite nella utilizzazione dei fondi, impegnandomi – se possibile – ad averne a disposizione altri.

CACCIATORE. Il Gruppo socialista dichiara che anch'esso considera l'opportunità di remissione in Aula del disegno e delle proposte di legge; specie perché in merito alla proposta presentata dal nostro gruppo è stata data risposta negativa.

Vorrei poi, per amore di precisione, dimostrare che il ragionamento del Ministro sull'emendamento Vetrone è completamente errato in quanto il ministro dimentica che vi è l'articolo 16 del piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura che pone a disposizione questa somma di due miliardi all'anno.

TRABUCCHI, *Ministro delle finanze*. Questo è aggiuntivo.

CACCIATORE. L'anno venturo ella avrà a disposizione quattro miliardi. Anche il tabacco è compreso nel piano. Voi dite di spendere un miliardo quest'anno e uno l'anno venturo. Noi diciamo invece di spendere tutti e due i miliardi quest'anno; l'anno venturo ce ne saranno a disposizione quattro.

VETRONE. Vorrei rivolgere un invito ai colleghi dell'opposizione, di non concretizzare la richiesta di remissione all'aula del disegno di legge, adducendone i motivi. Il Presidente ci ha fatto presente che la Commissione finanze e tesoro non ha dato il parere favorevole per alcune proposte di legge, e per l'altra proposta di legge si è riservata di dare il parere. Il che significa che tutto ciò non va d'accordo con l'urgenza con cui noi vogliamo approvare queste proposte, le quali non possono essere approvate in questa sessione, per cui se noi vogliamo riprendere dopo, in sede parlamentare, questo problema, intanto abbiamo un disegno di legge che non tratta esattamente la stessa materia e quindi non la compromette. Qui ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che stanzia due miliardi per la lotta contro la peronospora tabacina, e quindi non interferisce con le altre materie che verranno affrontate con un disegno di legge che l'onorevole Ministro delle finanze ha già annunziato. Quindi a me sembra che discutere in questa seduta di stasera in Commissione, e approvare il disegno di legge governativo, naturalmente con l'emendamento che io ho proposto (e mi permetterò poi di rispondere in merito all'onorevole Ministro) significa dare subito qualcosa ai coltivatori, e quindi incoraggiarli a continuare in questa lotta. Nulla rimane pregiudicato per quelli che possono essere gli aiuti che saranno dati ai coltivatori, aiuti che possono essere esaminati solo in sede parlamentare. Quindi io ho rivolto questo invito ai colleghi dell'opposizione, perché si rendano conto che una certa responsabilità se l'assumono, in quanto non si tratta di approvare un disegno di legge e basta, ma qui si tratta di approvare un disegno di legge che riguarda un solo aspetto del problema e che resterà disponibile relativamente agli altri aspetti. Ma questa provvidenza, intanto, potrebbe avere un effetto psicologico sui tabacchicoltori che sono orientati ad abbandonare la coltura del tabacco. Ecco perché ho voluto richiamare l'opposizione a questo senso di responsabilità.

Io comprendo che probabilmente la richiesta di rimessione in Aula del disegno di legge governativo possa essere anche dovuta ad una forma di esasperazione, per il fatto che la Commissione Bilancio non ha dato il parere, e per alcune di queste proposte ha dato parere contrario. Ma questo non deve danneggiare i tabacchicoltori.

I tabacchicoltori sapranno che questa è la prima provvidenza e che poi potranno arrivarne delle altre, perché la partita non è chiusa: e noi avremo fatto così un'opera buona nei loro confronti.

Per quanto riguarda le osservazioni del Ministro sul mio emendamento, devo dire che ella, onorevole Ministro, dovrà assicurarci che neppure una lira rientrerà nelle casse della amministrazione dei monopoli per le spese già sostenute.

Le spese già sostenute per l'acquisto di strumenti adibiti alla cura della malattia possono gravare su altre voci di bilancio del monopolio come pure quelle per la disinfestazione. Quando ella insiste perché da questi due miliardi vengano tratte le somme necessarie per la lotta dell'anno prossimo, io non

son d'accordo per quelle considerazioni che ho fatto prima, illustrando il mio emendamento. E poi devo aggiungere che nel modo in cui ella ha formulato un emendamento al mio emendamento, c'è un emendamento ulteriore al disegno di legge, perché il disegno riferisce le provvidenze contro la peronospora tabacina alla campagna agraria 1960-61, mentre invece ella ha voluto sottolineare « a partire dalla campagna agraria 1960-61 ». Questo significa che i due miliardi vanno utilizzati anche per la lotta anti-peronospora dell'anno prossimo, mentre nella prima formulazione dell'articolo governativo questo non c'era.

Io mi permetto, pertanto, di insistere sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io vorrei chiarire questo. Non so che cosa sia avvenuto prima della presentazione del progetto di legge, so solo, che se la Camera, il Parlamento, stabilisce che una certa somma deve avere una certa destinazione, il Governo non può dargliene una diversa. Se la Camera stabilisce che questi miliardi devono avere esclusivamente destinazione per contributi ai coltivatori di tabacco, non ci possono essere dubbi su tale destinazione.

SPALLONE. Questi fondi non potranno andare ad essi, perché sono stati previsti per le concessioni speciali: i contadini hanno ricevuto soltanto degli anti-crittogamici. Quindi non prenderanno neppure una lira. Questo risulta a Pescara. I tabacchicoltori infatti non sono concessionari speciali.

VETRONE. Né questi sono produttori di tabacco.

PRESIDENTE. Può dire coltivatori di tabacco, onorevole Vetrone.

VETRONE. Sono d'accordo. Ma non per la forma « coltivatori », e ciò perché allora si escluderebbero persone che hanno fatto la lotta contro la malattia.

PRESIDENTE. Mi pare che l'intenzione sia quella di dare questo contributo a quelle aziende che coltivano materialmente il tabacco.

MONASTERIO. Desidero precisare che la nostra richiesta di rimessione dei provvedimenti in Aula comporta precise responsabilità da parte del Governo, perché non si è chiarito il motivo per cui noi non potevamo affrontare tutti e quattro i progetti. Noi potevamo saltare l'ostacolo eludendo il problema del finanziamento. Potevamo benissimo elaborare una legge in virtù della quale la legge n. 739 si estende anche ai danni della peronospora tabacina, indipendentemente dalla questione del finanziamento.

PRESIDENTE. Questa mattina il Presidente della Commissione Bilancio, riferendosi al parere mandato personalmente da lui, mi ha chiesto di sospendere ogni decisione sull'applicabilità della legge n. 739, fino a quando la Commissione non avrà accertato che ci siano fondi da spendere.

SPALLONE. Noi siamo certi che ci sono due miliardi da spendere, e quindi nell'ambito di questi due miliardi potremmo disporre di un primo finanziamento attraverso la legge n. 739.

PRESIDENTE. Questa è una questione diversa.

MONASTERIO. Vi era la possibilità di estendere la legge n. 739, indipendentemente dal finanziamento per le altre disposizioni, ed affrontare poi il problema del finanziamento della legge n. 739 in altra sede.

PRESIDENTE. Unica disposizione applicabile è l'articolo 9 della legge n. 739 che è una norma permanentemente introdotta nella nostra legislazione.

MONASTERIO. E i contributi ai coltivatori diretti?

PRESIDENTE. Quella è un'altra questione.

GOMEZ D'AYALA. La legge n. 739 è una legge quadro: alle situazioni di oggi estenderemmo questo contributo, cercando naturalmente il finanziamento.

PRESIDENTE. La nostra situazione procedurale, rispetto all'applicazione della n. 739, è la seguente: la Commissione Bilancio ha fatto sapere che non dà parere favorevole fino a quando non sarà accertata l'esistenza di fondi a disposizione per la stessa.

SPALLONE. Ma vale o non vale la mia osservazione?

PRESIDENTE. Concerne un'altra questione.

SPALLONE. Ma quando voi ci precludete la discussione sulla nostra proposta di legge... Ci dite che la stessa va rinviata, in quanto i 2 miliardi sono da impegnarsi secondo il disegno di legge.

PRESIDENTE. Ma è possibile, da parte vostra, presentare tutti gli emendamenti che volete.

MONASTERIO. Il rinvio in Aula ci permette anche di poter fronteggiare la questione in discussione in maniera più adeguata.

Il Governo propone di estendere l'impiego di 2 miliardi anche al prossimo anno.

L'onorevole Vetrone ha, a sua volta, affermato che, per la lotta contro la peronospora, occorre una spesa di 120.000 lire per ettaro.

Ci domandiamo quindi come, con lo stanziamento previsto, che, nella migliore delle ipotesi, per il corrente esercizio, sarà di un miliardo, si possa pensare di affrontare la lotta stessa.

Il rinvio in Aula ci permette, quindi, di fare delle proposte tali da consentire che la somma stanziata sia portata a 5-6 miliardi.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ma come fa ella i conti, onorevole Monasterio? Gli ettari da considerare sono circa 40.000!

SPALLONE. Secondo dati forniti alla Conferenza sull'agricoltura, si tratterebbe di 55 mila ettari.

MONASTERIO. E se tali dati sono esatti, la somma occorrente, si aggirerebbe, quindi, proprio intorno a 5-6 miliardi.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ripeto, gli ettari interessati sono circa 40.000. C'è poi da considerare che soltanto su una parte di essi vi è necessità di un intervento massiccio, in quanto sull'altra è già stata effettuata una lotta molto accurata contro la peronospora.

MONASTERIO. Io rimango dell'avviso che, per le esigenze attuali, lo stanziamento è assolutamente inadeguato.

GRANATI. Noi non desideriamo addentrarci in discussioni e polemiche di dettaglio. La nostra posizione ci sembra sufficientemente chiara e assolutamente responsabile.

Esaminando sia il disegno di legge governativo sia l'emendamento proposto dall'onorevole Vetrone, balza evidente come il provvedimento non sia a favore di coloro che hanno organizzato la lotta stessa.

PRESIDENTE. Non è vero, onorevole Granati. Le leggo l'emendamento proposto dall'onorevole Vetrone: « per la concessione di contributi a favore dei coltivatori di tabacchi, singoli o associati, che nella campagna 1960-1961 attuino od abbiamo attuato la lotta contro la peronospora... ».

Comunico intanto che il Presidente della Camera mi ha informato che un decimo dei componenti della Camera, a norma dell'articolo 40 del Regolamento, ha chiesto che il disegno di legge « Provvidenze per la lotta contro la peronospora tabacina » (3182) e le proposte di legge Gomez D'Ayala ed altri: « Provvedimenti a favore delle aziende agricole produttrici di tabacco danneggiate da infestazioni di peronospora nella campagna agraria 1960-61 » (3026), Vetrone ed altri: « Provvidenze per i fondi rustici coltivati a tabacco e danneggiati da infestazione parassitaria » (3041) e Cacciatore: « Provvidenze in favore delle zone coltivate a tabacco e colpite dalla peronospora tabacina » (3050) che figurano all'ordine del giorno della seduta odierna, siano rimessi all'Assemblea.

La Commissione, pertanto, esaminerà i provvedimenti in sede referente.

La seduta termina alle 18,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI